

# Vita proletaria

## I lavoratori dello Stato

Per l'indennità di residenza  
La dimostrazione al Municipio

Questi operai dipendenti dallo Stato è molto tempo che si agitano per ottenere con la forza dell'organizzazione il miglioramento delle loro condizioni e la soddisfazione alle loro richieste. Ognuna di queste classi per conto proprio propone i suoi desiderata, esponendoli al ministro interessato, affinché quelli consoci dell'azienda dei fatti, date le condizioni disastrose dell'ambiente e pensato dello schieramento e delle forze organizzate pensasse una buona volta a porre un radicale provvedimento per queste classi che come tanti mirano al raggiungimento d'una vita più possibile chiedendo non altro che l'applicazione delle leggi.

Intanto però poco hanno concesso i rappresentanti la borghesia gallanata rendendosi così responsabili verso la intera nazione di perpetuare essi volentieri e di fomentare l'agitazione.

Ma gli operai non si danno vinti per ciò, anzi, riuniti i comitati Arsenaliotti, Guerra e Tabacchi in un solo e grande comitato perché tutti dipendenti dallo stesso padrone Stato, pur senza abbandonare le richieste in particolare per ciascuna classe e per dare maggiormente forza alle instancabili lotte, hanno iniziata una seria agitazione per la quale promettono di spiegare tutte intere le loro forze perché vogliono che sia rispettata una legge che a torto non ancora è stata applicata e già riconosciuta in parlamento.

Dunque, come i ferrovieri i quali si sono imposti allo Stato col loro forte sindacato e l'hanno fatto piegare a riconoscere i diritti dei richiedenti applicando per essi l'indennità di residenza, si vuole che anche questi strappino con la loro forza questo diritto? Ebbene essi lo faranno. L'agitazione è compositissima, e dopo un primo Comizio la sera di venerdì tutti gli operai dello Stato in numero di circa quattromila recarono con il loro rappresentante Gaetano Fedele ad informare il Sindaco della loro agitazione.

Intanto questi operai oggi nell'Atrio della Borsa del lavoro terranno un numeroso Comizio ove sarà data notizia dell'agitazione e si pigheranno accordi perché proseguano verso la definitiva conquista.

## Società Elettroscisti A. Volta

Il personale dell'officina elettrica del Porto protesta altamente contro il Krumiro Scarpati Andrea, il quale dopo l'atto indegno compiuto durante lo sciopero, ora si è quasi reso un personaggio sacro ed inviolabile. Per lui non vi è più disciplina, né orario di lavoro, perché entra in officina alle ore 7,30, esce dalle 12 alle 14 per il pranzo e smonta poi alle ore 18,30 percependo una paga variabile dalle 12 alle 14 ore al giorno a secondo il criterio del Capo macchinista Piana.

Come se ciò non bastasse, alla mattina non prende neppure la medaglia numero 9 come tutti gli altri operai; tutti gli operai passano la visita e lui spazzante passa senza essere molestato. Ed i custodi cosa fanno? dormono? come pure dorme l'Ing. Ingre addetto al ramo. Il sig. Amministratore prenda seri provvedimenti se non vuole che per questi continuati abusi si ricorra ad altri mezzi più efficaci.

Si avvertono i Compagni Elettroscisti di Torre Annunziata, quelli che prestano servizio alla Stazione Elettrica della Società Generale P. l'illuminazione, che i compagni di Napoli aspettano ancora la loro domanda di ammissione per far parte alla Lega, giusto loro desiderio espresso. Si raccomanda di sollecitare per essere ammessi a far parte.

Si rammenta a quei compagni che già iniziarono le pratiche perché non l'hanno ultimata? forse il loro capo-elettroscista a scartamento ridotto l'ha proibito!

Questo messere Gerace Cesare lasci stare in pace i suoi dipendenti se non vuole andare a fare il mestiere di prima, cioè il Commesso di Mercante.

## Legg Ebanisti

E' convocata l'assemblea ordinaria in 2.ª convocazione col seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina di 3 revisori di conti per trimestre luglio, agosto, settembre;
- 2. Nomina di un consigliere;
- 3. Provvedimento per quei soci che hanno ricevuto il prestito durante lo sciopero e non hanno ancora soddisfatto l'impegno.

## Nella Regia Sala d'armi di Napoli

Da quasi tre mesi gli operai della Regia Sala d'Armi disersero all'Ispektorato di Artiglieria un reclamo per cercare di essere alleviate le loro tristi condizioni.

Ma il Ministro della Guerra non rispose né ha risposto tuttora! capisce!

Il regio ~~è~~ sta bene e poco se ne cura degli operai dipendenti dal suo Ministero.

Del resto è abitudine del Ministro di non rispondere né a domande collettive, né a voti, né a proteste, malgrado che i regolamenti consentono agli operai dipendenti dal Ministero della Guerra, di far sentire le loro lagnanze per via gerarchica!

Magari.

Il Ministro neppure ha risposto alla richiesta del signor Direttore della Sala d'Armi onde far lavorare gli operai della detta Sala, giusta circolare, nella giornata del 19 p. p.

E dire che il Direttore della Sala d'Armi aveva considerato ed approvato le giuste lagnanze degli operai suoi dipendenti!

E' inutile. Come abbiamo detto, il regio ministro pensa solo a succhiarsi il comodo stipendio che i contribuenti italiani debbono volenti o nolenti gettarli nelle sue voraci fauci. Fino a quando?

## Office. Costuazioni Artiglieria

Conseguentemente a quanto dicevamo in qualche numero precedente e che ripeteva l'organo dei Lavoratori dello Stato « Unione » sulle gesta inqualificabili del Capo-tecnico Lo Moro Domenico, siamo costretti nostro malgrado, data la solita concorrenza di questi più o meno galloni, a tornare alla carica.

Sappiamo che Lo Moro dovette fuggire da Terni per i suoi mezzi lioleschi usati verso quegli operai e per certe marachelle arrivate alle orecchie dei superiori locali che ritennero opportuno allontanarlo. Ora questo signore non crediamo che debba fare il suo comodo qui in Napoli ove gli operai sapranno anche difendersi come i compagni di Terni. E per quanto il Colonnello faccia il sordo alle nostre ripetute chiamate e il Lo Moro continui spudoratamente a perpetuare gli intrighi e che vantandosi della difesa del padre, perché uscire al Ministero del Tesoro, noi avvertiamo che gli operai stufi di ciò son decisi con la forza dell'organizzazione ad iniziare un'agitazione in proposito finché non fosse allontanato questo signore che tracciatamente fa mostra di poca dignità con audacia intraprendente. E siamo certi che stavolta il Direttore Ciavarino voglia indagare in proposito.

## Legg metallurgia

L'incassante e febbrile lavoro dei vari uffici meccanici ed il rumore assordante delle innumere macchine pare che abbiano travolto in mezzo agli ingrannaggi anche il cervello dei dirigenti di queste aziende. Una baracorda completa v'impera. Ordini e contro ordini, ammissioni e licenziamenti, aumenti e diminuzioni di paga, carezze e maltrattamenti; e di tutto questo ben di dio n'è sempre oggetto il povero lavoratore. Appunto ieri ci siamo incontrati con alcuni operai tornieri delle officine meccaniche al Vasto i quali si sono lagnati dei continui maltrattamenti subiti e han detto di essere pronti ad abbandonare il lavoro per occuparsi altrove.

E di questi casi se ne avverano giorno per giorno. I capi tecnici per troppo zelo di un lavoro di una lira lo fanno pagare pochi centesimi a causa d'un vasto arruolamento di ragazzi!!! Questo è per risparmio immediato.

Non veggono, però, i direttori, gli ingegneri, in quale stato miseroleo riduconsi le macchine guidate od usate da mani inadette o poco scrupolose? E così, nel mentre si risparmiano centesimi, occupando ragazzi e licenziando provetti operai, decine di migliaia di lire se ne vanno in fumo. Questa specie di Sabotage autorizzato dai dirigenti queste grandi aziende per mero spirito di spilorceria non lo è la prerogativa d'un solo stabilimento ma di quasi tutti della città, dalle officine Meccaniche alla Ditta Miani e Silvestri, alla Ghiaiaia, a Pattison ecc. è sempre l'istessa storia.

## Legg lavoratori sarti

Procede alacremente il lavoro del Comitato di agitazione. Esso nella sua ultima seduta ha deliberato di tenere un pubblico Comizio di classe per la fine di ottobre onde prendere definitivi accordi circa la lotta da intraprendersi verso i padroni di sartorie che hanno infranto i patti stabiliti, ora è un anno.

Detto Comizio deciderà se veramente gli operai vorranno fare sul serio o preferire pccorilmente di subire lo sfruttamento su vasta scala mentre acciuse camorristicamente il rincaro dei viveri e delle pigiorie.

Per la sera di lunedì 14 corr. assemblea straordinaria per sentire la relazione del Comitato di agitazione.

## Legg Cantoniari

L'assemblea che si sarebbe dovuta tenere per domenica prossima onde discutere il memoriale da presentare al Sindaco è stata rimandata per meglio coordinare le cose.

Ora è bene dare un cenno del come sono trattati i cantoniari al servizio del Municipio di Napoli. Vi è per questi uno stanziamento di circa L. 70000 che se fossero ben ripartite non ci sarebbe da lagnarsene, invece non è così.

I cantoniari non pagati il sabato dal loro Capo-zona e sta all'arbitrio di costui l'essere aumentata la mercede giornaliera o restare per anni ed anni all'istessa paga della loro ammissione! Basti dire che vi sono individui percipienti L. 190 da 20 anni! altri invece arrivano ad avere 2,50 al giorno dopo appena due o tre anni di servizio. Per le feste civili e religiose cadenti nella settimana l'istesso trattamento arbitrario. Lo stesso dicasi per quei cantoniari che si ammalano. A certuni la giornata si manda fino a casa, ad altri neppure un centesimo.

Vegga ogni uomo di cuore se questo stato, molto rincrescioso, a cui vanno soggetti tanti poveri padri di famiglia, possa ancor perdurare! Però, s'è sentita la necessità di formulare un memoriale contenente i vari desiderati della classe e vedremo se il Sindaco di Napoli o l'assessore competente permetteranno il procedere camorristico dei capi-zona.

## Legg Infermieri

La sottosezione di Aversa retta dal compagno De Ponte Girolamo è stata dichiarata ammessa alla sezione provinciale di Napoli.

In questa settimana avranno luogo due grandi riunioni con l'intervento dei consulenti dottor Tarsia Ludovico ed avv. Francesco Murino e si eleggerà il nuovo Consiglio. Però si avvertono tutti i soci, che riceveranno una chiamata personale, di non mancare, diversamente saranno dichiarati dimessi.

Il segretario domani lunedì si recherà alla sottosezione degli infermieri di Nocera Inferiore e terrà su quella Camera del Lavoro un discorso riflettente l'infermiere ed i benefici della organizzazione.

## Il convegno del personale dei Tabacchi

A Roma, nei giorni 21, 22, 23 e 24 c. m. si terrà un Convegno tra il personale operaio dei tabacchi d'Italia.

Dopo un'agitazione disastrosa che pareva avesse distrutta l'organizzazione della categoria tabacchi, questa è risorta come l'araba fenice dalle sue ceneri più forie e combattiva di prima.

La sconfitta, come tutte le avversità, non ha fatto altro che allentare maggiormente l'organizzazione per dir così ad altre lotte e ad altre agitazioni, che saranno dirette con più esperienza e avranno per conseguenza un esito favorevole e quindi efficace.

L'importanza del Convegno è fortemente e sinceramente sentita da tutti i compagni. Troppe ingiustizie e da troppo tempo essi subiscono. Troppe promesse ministeriali non furono mantenute; il proletariato del tabacco attende ancora l'attuazione di quei provvedimenti che debbono migliorarne le condizioni di lavoro e assicurare una pensione meno irrisoria, oltre poi quelle modifiche al regolamento suggerite da un concetto più umano e più giusto del moderno vivere civile.

E' la prima volta che il personale di Napoli si presenta coi rappresentanti proprii ad un convegno coi rappresentanti delle altre manifatture.

Il Convegno di Roma per la serietà di proposte e per le questioni vitali che vi si discuteranno promette di riuscire interessante; l'importanza di esso non potrà sfuggire a quanti si interessano della vita degli operai e delle loro organizzazioni.

## Gli operai comuni delle due manifatture di Napoli

Gli operai comuni delle due manifatture di Napoli, ammessi dopo l'approvazione del regolamento 24 settembre 1904, riuniti l'11 corrente alla Borsa del Lavoro;

considerato che il loro trattamento, rispetto a quello degli operai assunti in servizio prima di tale epoca, peggiora di molto le proprie condizioni;

considerato che lo Stato, accordando la reattività agli operai anziani ha ammesso implicitamente il principio di un uguale trattamento a tutti i suoi dipendenti;

considerato che i nuovi ammessi, apportando allo Stato gli stessi utili e soddisfacendo ai medesimi doveri degli operai anziani, dovrebbero usufruire degli stessi diritti;

deliberano di iniziare un'agitazione fra tutti i compagni d'Italia, e fanno voti che il Ministero faccia un unico trattamento a tutti gli operai da Lui dipendenti.

Sottoscrizione a favore de "La Propaganda"

Somma precedente Lit. 55,00

D. M. - S. Angelo del Pesco - Resto . . . . . L. 0,55

spese postali . . . . . L. 1,00

Carlo Oldenghi . . . . . L. 1,00

Totale Lit. 56,55

# CRONACA

## Tramvieri assolti

L'ex segretario dei tramvieri Ciro Volpe, dopo la sua espulsione, aveva sporto querela contro i tramvieri Romolo Ciardulli e Domenico Francese, addebitando al primo frasi che egli non aveva mai pronunziata, ed al secondo la comunicazione della espulsione ai giornali.

Mercoledì 9 corr. la causa venne chiamata innanzi alla 11. Sezione penale del nostro tribunale, presieduta dal barone Giandomenico Magliano. Fin dalle prime ore del mattino stazionavano in tribunale molti tramvieri che commentavano vivacemente la impudente querela, ed il mal consiglio dato al Volpe da avvocati che non conoscevano le cose dell'organizzazione e del Partito.

Verso le 11 1/2 si iniziò il dibattimento. Difendevano il Volpe e gli avvocati Agrelli e Priemerio; i tramvieri imputati di diffamazione, Francese e Ciardulli, erano difesi dai nostri avvocati Cocchia e Silvano Fasulo.

Avendo il Ciardulli dichiarato, per la verità di non aver pronunziato le parole attribuitegli, il querelante desistette contro di lui dalla querela. Il Francese invece si dichiarò autore del comunicato ai giornali, e pronto a rispondere della verità di esso. Esibì anche i documenti comprovanti la verità del suo comunicato, come il verbale dell'Assemblea, ed una dichiarazione firmata da molte centinaia di tramvieri.

Cominciò a sentirsi il testimoniale a carico dell'imputato, indetto dal Volpe, e questo fu unanime nel dichiarare che il compagno Francese aveva nei giornali fatta stampare la pura verità. I numerosi testimoni furono così unanimi contro il querelante che furono, vistosi a mal partito, rinunziati alla causa. Il suo difensore Agrelli dettò a verbale una dichiarazione che doveva servire a mascherare la fuga, e dichiarò che ritirava la querela anche contro il Francese. Poi il Volpe ed i suoi difensori si allontanarono. Ma il compagno Francese rispose di non accettare la desistenza, sicché il dibattimento proseguì.

Il P. M. e i difensori dell'imputato, avendo questa raggiunta la prova dei fatti, chiesero l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolse per inesistenza di reato gli imputati, condannando il querelante Volpe alle spese del giudizio.

## Reclamo

Si richiama l'attenzione dell'autorità sulle condizioni di sporcizio e di abbandono in cui si trova il Vico Corrieri a S. Brigida.

Dagli abitanti in via Pontenovo si reclama contro il cacicchio del n. 2, il quale ogni sera chiude nella bottega un cane mastino che urla tutta notte togliendo il sonno e la tranquillità agli sventurati che abitano in quei pressi.

## All' Istituto Casanova

Nell'ultima tornata la Commissione direttiva dell'Istituto ha opportunamente deliberato: di provvedere alla fondazione di altre tre Case dell'Istituto Casanova, ciascuna di 500 alunni, in modo che vi sia una scuola di operai per ogni gruppo di tre sezioni limitrofe della città, con una popolazione scolastica di oltre 2000 alunni; di continuare, a quest'opera di civiltà ed a questo necessario compimento della legge per Napoli, il ministero di agricoltura, che sovrintende alle scuole di arti industriali, il ministero dell'istruzione, il Municipio, la Provincia, il Banco e la Camera di Commercio di Napoli; perché concorrano, ciascuno per la sua parte, all'attuazione del programma, di chiedere per questa causa, il sostegno della stampa cittadina, che è stata sempre cortese e benevola verso questo Istituto. E il nostro appoggio non può mancare a questa fiorente istituzione che prepara valenti operai.

## Una guardia municipale

Raccomandiamo al Sindaco il suo milite numero 481 il quale usa con i cittadini tutta la boria della sua anima venduta e facilmente trascende ad abusi e ad atti di violenza. Il benemerito giorni fa fece contravvenzione ad un cocchiere in via Montolivello, e sol perché un cittadino, tale Alfredo D'Agostino, si offrì testimone a favore del cocchiere, dati i maltrattamenti che questo aveva dovuto subire, lo minacciò che quella testimonianza gli sarebbe costata cara, e stese quindi un verbale di favoreggiamento e di oltraggio! Il D'Agostino fu chiuso in camera di sicurezza e trattenuto al carcere per due giorni!

Crede il sig. Sindaco che si debba subire dai pacifici cittadini anche la foga poliziesca dei suoi militi?

## Ed il Questore che fa?

Contro certi metodi della clericanaglia Riceviamo e pubblichiamo: Spett. Direzione de La Propaganda Città.

Interessa la vostra cortesia di voler pubblicare nel vostro accreditato giornale quanto segue:

Nel vico Nocelle, sezione Avvocato, ogni venerdì alle ore 2 di notte alcuni mascalzoni, degni dello staffile e dello sculciatice, fanno un baccano d'inferno gridando come ossessi per la devozione dei sabati della Madonna!

Il sottoscritto che è lavoratore e non vagabondo deve ripetersi le stanche membra la notte ma quelle canaglie fanno un chiasso svegliando anche i bimbi terrorizzati da quelle grida selvagge dei suddetti mascalzoni.

Esiste una legge di P.S. contro gli schiamazzatori notturni.

Ed io domando: il Questore che fa? Perché non li fa arrestare?

Domanda... senza risposta! Suscitate del fastidio, compagni de La Propaganda e mi diceo obbligatissimo

Compagno abbonato anonimo per forza. Napoli 11/10/07.

## Per gli insegnanti municipali

Riceviamo e pubblichiamo: Per 17, 18 anni, prima del 1903, il municipio, nel fare le promozioni degli insegnanti, ne pospone parecchi, facendo loro perdere un 300 lire annue per ciascuno. Appena vacavano posti nelle categorie superiori, promuoveva i protetti, ed onestava ciò mettendo fuori il merito. La Unione Magistrale nel 1904, quando vide che si volevano fare le promozioni nel solito modo, fece osservare che la legge 1903 lo proibisce. Non sono più stati promossi, neppure quelli cui spettava per anzianità. Quantunque si sieno fatte premure da commissioni e dai giornali, e un R. Commissario abbia mandato la deliberazione alla Giunta Amministrativa, facendo rilevare la troppa ritardo e denegata giustizia; l'attuale municipio la ritirò e la mise a dormire. E alle continue istanze degli interessati, i quali hanno da esigere un arretrato di quattro anni, con cui riparerrebbero molti guai delle loro famiglie, si rispose sempre con belle promesse, che non si sono mai avverate.

In Consiglio vi sono sempre cose più urgenti da trattare; e quella benedetta deliberazione forse ha bisogno ancora, dopo tanti anni, di altre lurghe e dotte elucubrazioni. Intanto gli insegnanti che, con la legge 1903, crederono finalmente si fosse fatta loro giustizia, se ne

vanno al Camposanto, e le famiglie non possono neppure pensare a quello che loro spettava, e i superstiti si hanno avuto questo bel trattamento, dopo trenta anni che hanno lavorato per Comune!

## Alcuni insegnanti municipali

# CORRIERE BELLE PROVINCE

## Inaugurazione di un Circolo e di una Biblioteca Popolare

Calliri — Nella provincia di Avellino, nel feudo degli on. Tedesco e Capaldo, si inaugura una Sezione del Partito Socialista e una Biblioteca Popolare.

È ciò è semplicemente logico. Quando il governo non vuol pensare all'educazione dell'Italia meridionale, quando la massada degli ascari di Giolitti vuole conservare i propri seggi al Parlamento, sorge per iniziativa dei giovani un istituto di cultura per la rigenerazione morale di un popolo ricco di energie.

La festa riuscì contro tutte le aspettative, e tutto ciò si deve alla solerzia di pochi, ma baldi giovani. Numerosi manifesti erano stati affissi; più di 300 copie del *Seme* diramate, e altrettanti inviti.

I signori ed i preti — disturbati nel loro dolce idillio — dapprima cercarono di deridere e di non far riuscire la festa.

Ma simili furtanterie, con altre minacce ed intimidazioni valsero solamente a rendere più solenne la festa proletaria.

Infatti la sala era gremita; molte persone assistevano anche dal di fuori e moltissime dovettero pure andar via.

Lesse dapprima le adesioni il compagno maestro Vincenzo Toglia, e poscia l'orefice Carlo de Rosa tenne un brillante discorso sull'*Ideale socialista e il programma d'azione nel nostro comune*.

Indì il maestro Luigi Capossela parlò della *Cultura e il proletario*, e in ultimo il Toglia tenne un efficace discorso sul *XX Settembre e la degenerazione politica italiana*.

Lo sforzo dei giovani di Calliri trovi sostegno e cooperazione nei lavoratori e per cui speriamo in un sicuro risveglio socialista nelle terre irpine.

Sparanise — In questo paese inferisce facendo numerose vittime, il vaiuolo; in meno di venti giorni oltre 90 casi con sei decessi. La colpa è in massima parte delle Autorità.

Le vie son sempre, come prima, coperte di immondizie che fermentando; contribuiscono a propagare con più rapidità l'infezione.

Si procede alla rivaccinazione con tanta lentezza che finora appena un terzo della popolazione l'ha subita, ciò che dimostra non essere obbligatoria, tanto più che vien praticata con regole antichiche. Il Sindaco facendo da sordo alle lagnanze del pubblico non provvede per la dovuta disinfezione né per l'isolamento degli ammalati.

Gli impiegati dello scalo ferroviario il 5 and. inviarono al Prefetto il seguente telegramma: « Prefeto — Caserta.

« Essendosi nel paese verificati in pochi giorni molti casi vaiuolo con decessi invociamo dalla Signoria Vostra energici provvedimenti ».

Tale telegramma non ebbe esito perché non un medico provinciale si è degnato portarsi a constatare le tristi condizioni di questo paese! Sembra incredibile!

Torremaggiore (Vice) — La gioia dei porci per un allevamento.

Giorni fa, un giovane, certo Russo, (commesso nella farmacia del carissimo compagno nostro Aurelio Pensato) tenne di adescare una fanciulla dodicenne. Rimproverato aspramente dalla madre di costei, ingoiò una forte dose di sublimato che lo condusse alla morte rapidamente.

Questo il fatto che ha impressionato la cittadinanza, e non l'avremmo comunicato se alcuni *benpensanti* e uomini d'ordine, non facessero ridere la colpa sul compagno Pensato. Il quale, avendo dato, come da tutavia, molto filo da torcere alle critiche locali, è fatto segno in questi giorni ad una guerra sorda, con la segreta speranza, forse di ridurlo al silenzio.

È vanno artatamente propagando che son cose che capitano ai socialisti, perché i socialisti non hanno religione, ecc. Porcili speculari sulla disgrazia è segno di voi, esseri abbietti, ma a nulla varranno le vostre insinuazioni. Se ancora vi scorderà l'opera prestata da Aurelio Pensato, per avervi costretti a concedere ai nostri contadini il reclamato aumento di salario; se ancora vi scottò il dover vedere organizzati e forti i vostri schiavi di ieri, non create di veder distrutto il partito nostro perché una disgrazia è toccata ad uno dei suoi elementi migliori.

Noi vigileremo sempre, o porci, su di voi, ed al compagno nostro A. Pensato, mandiamo un fervido augurio, perché passata la bufera, riprenda la sua opera smascheratrice delle vostre vergogne.

« E ne avete! »

Nocera Inferiore — La Propaganda si è occupata in varie corrispondenze del pretore Pennetti. Ora categoriche e gravi accuse sono state formulate contro di lui dal giornale socialista *La Fanfala* e vanno facendo il giro della stampa. *La Scintilla*, il valoroso periodico giudiziario, nell'ultimo numero, riproducendo quelle accuse, fece suoi i commenti dell'*Avanti*.

Il Pennetti è a Caivano e sembra trovarsi... in un altro mondo, tanto è sordo al coro che avrebbe dovuto già farlo uscire di riserbo.

La meraviglia è che altrettanto sordi sono i suoi superiori, che altre volte compiono inchieste ad *usum delphini* contro di lui e punirono i subalterni invece del principale.

Questa volta però né i Peccorilli né altri salveranno, come già si va bafonechiando, il loro progetto.

Da Gaeta — Gli ardori di un ufficiale di fanteria — (*Sciabac II*) — Il 29 u. s. mentre la signora M. maritata a un sotto-ufficiale di marina, in compagnia della cameriera e di un bambino, passava per via Duomo, fu seguita dal sottotenente Montuoro del 57º fanteria qui di stanza. Ad un certo punto la signora soccata del contegno scorretto dell'ufficiale che sempre più le faceva d'appresso, ordinò alla cameriera di ritornare, con le testuali parole: « Torniamo, che se non mi tocca prendere un sasso e sbrigliare la faccia a quell'imbecille ». Intanto un rapporto del marito giungeva a questo generale comandante il presidio che ha ordinato un'inchiesta, sentendo qualche testimone. Speriamo che una buona lezione sia data al degno subalterno ed emulo del duca di San Gennaro.

## PICCOLA POSTA

V. S. M. *Radicena* — I corrispondenti li nominano le sezioni sociali locali.

R. di M. *Città* — Sono quisquillie: ci occupiamo di cose più gravi.

C. de R. *Calliri* — Non ricordiamo la lettera precedente cui accennate.

Ferrovieri *Nola Baiano*. Rivolgetevi alla Borsa del Lavoro.

A. Melia (Boscotrecase). Fateci sapere a che ora terrete il comizio.

Operai delle *fianche* — *Foggionale* — Che possiamo farvi? Sarebbe tutto spazio sciupato, giacché voi non siete organizzate. Riunite le vostre compagnie alla Borsa del Lavoro.

Gerente respons.: Alessandro Genovese

# Senectus ipsa...

La stessa vecchiaia è già di per sé una malattia; questo scrivevano gli antichi ed avevano perfettamente ragione.

Quindi un dovere si impone a tutti gli uomini di provvedere alla loro vecchiaia e convenientemente.

Ed il mezzo migliore è certamente quello di procurarsi un congruo reddito annuo vitalizio. Ed il miglior reddito, il più sicuro, il più garantito si ottiene coll'iscriversi pel massimo delle quote alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni, società umanitaria, a base cooperativa, che ha 840,000 soci con 29 milioni di capitale e che ottenne recentemente il Gran Premio all'Esposizione Internazionale di Milano.

Si può associare da 1 a 10 quote pagando L. 1,15 per quota al mese, più L. 3 di tassa d'ammissione per quota.

Chiedere programmi e statuti gratis alla Sede di Napoli, Galleria Umberto I, 83

## Grandi arrivi di Novità

in LANERIE, SETERIE, CO-TONERIE e DRAPPERIA per UOMO e SIGNORA

Specialità in BIANCHERIA Articoli garantiti all'uso

Pagabili in 10 rate mensili Rivolgersi alla

# CASA DI CREDITO

Piazza della Borsa 8 NAPOLI NB. Fare bene attenzione all'indirizzo, e non confonderlo con altre case sulla piazza. Sartoria propria per Uomo.

## F. III DE FALCO

(Casa fondata nel 1870) Napoli - Via S. Sebastiano 40-43

## GRAMMOFONI e FONOGRAFI

Grande assortimento di Dischi e Cilindri di pasta dura della The Anglo American and Columbia a prezzi eccezionali. Esportazione, Catalogo a richiesta.

## Grand Buillon à la Duval

(Già RITROVO PIZZICATO) TUTTI si domandano quando durerà il GRAND BOULLON A LA DUVAL e lo squisito trattamento. La risposta è che durerà quanta la tezza di Caffè Pizzicato, perché è diretto da MARIANO STARACE.

## Liquore Carlo Marx

TONICO-DIGESTIVO Gran prix all'Esposizione di Parigi

Massime onorificenze e medaglie d'oro in altre esposizioni

AMARO NUOVO VITTORIA BITTER PERLA Rappresentanza e Depos. in Napoli

## Carlo Epifani

Campitella al Consiglio, n. 21. Vendita al dettaglio: Buveti Helène, Foria 30.

## Chi non cucina ancora col

# KUNEROL ?